

## **Deliberazione del Consiglio Regionale del 28 febbraio 1989 - n. IV/1267**

### **Profilo professionale, requisiti di ammissione, modalità di esame e ordinamento didattici dei corsi per ausiliario socio-assistenziale**

(esecutiva con provvedimento della C.C.A.R. n. spec. 1142/2441 del 21 marzo 1989).

Presidenza del Presidente Semenza.

Omissis

#### **IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Vista la L.R. 95/80 «Disciplina della formazione pro-fessionale in Lombardia», in particolare gli artt. 2 e 18;

Richiamata la delibera di Giunta del 9 giugno 1981 n. 3/8092 in cui si definiva in via sperimentale il profilo e il programma formativo per il personale ausiliario ad-detto all'assistenza di base;

Visto il Piano Socio-Assistenziale regionale approvato con delibera di Consiglio n. IV!0871 del 23 dicembre 1987 che definisce il fabbisogno di tali operatori e gli standards formativi a cui debbono attenersi sia i servizi socio-assistenziali pubblici, sia i privati per accedere alle convenzioni;

Tenuto conto del Rapporto pubblicato dal Ministero dell'Interno Direzione Generale dei Servizi Civili «Gli operatori sociali: urgenza di una normativa-», in particolare il capitolo terzo in cui si definisce il profilo professionale e il programma di formazione dell'operatore addetto alla assistenza di base dei servizi socio-assistenziali;

Vista la proposta della Giunta Regionale di cui alla deliberazione n. 34491 del 5 luglio 1988, che ha tenuto conto del documento predisposto da un apposito gruppo di lavoro costituito a norma dell'art. 18 della citata L.R. n. 95/80, nonché del parere della Consulta regionale per la formazione professionale;

Udita la relazione della IV Commissione consiliare Istruzione, Cultura e Informazione;

**Delibera**

1) di approvare la definizione del profilo professionale, dei requisiti di ammissione, delle modalità di esame e del programma di studi dei corsi per ausiliari socio-assistenziali quali risultano dall'allegato I che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

Il Presidente: Fabio Semenza

I Consiglieri Segretari:

Francesco Zaccaria, Roberto Albanese

Il Segretario del Consiglio: Aldo Colao

AUSILIARIO SOCIO-ASSISTENZIALE  
PRIMA FORMAZIONE

**A - Definizione e funzioni**

- 1 - *Profilo professionale*
- 2 - *Capacità e compiti*
- 3 - *Ambiti di intervento*

**B - Attività formativa**

- 1 - *Obiettivi della formazione*
- 2 - *Organizzazione dei corsi*
  - 2.1 - Monte ore – Durata
  - 2.2 - Ammissione
  - 2.3 - Frequenza
  - 2.4 - Prove finali
- 3 - *Organizzazione didattica*
  - 3.1 - Equipe didattica
  - 3.2 - Reperimento docenze
  - 3.3 - Articolazione didattica del corso
- 4 - *Piano degli studi*
  - 4.1 - Parte teorica
    - 4.1.1 - Seminario introduttivo
    - 4.1.2 - Aree formative
    - 4.1.3 - Supervisione
  - 4.2 - Parte pratica

**A) Definizione e funzioni**

- 1 - *Profilo professionale*

L'ausiliario socio-assistenziale è un operatore dell'area sociale che, in forza di una specifica formazione, basandosi sulla capacità di relazionarsi correttamente:

- attua un intervento diretto con l'utente (singolo o famiglia) al fine di recuperare le sue risorse in una prospettiva di autonomia in supporto della vita quotidiana (assistenza diretta alla persona, aiuto domestico, cura dell'ambiente, prestazioni igienico-sanitarie di semplice attuazione, disbrigo di pratiche burocratiche, ecc.).
- collabora, con un intervento indiretto, attraverso la lettura dei bisogni, alla mobilitazione delle risorse della comunità in cui l'utente stesso vive.

Obiettivi fondamentali dell'attività dell'ausiliario socio-assistenziale sono:

- mantenere e/o recuperare il benessere psicofisico dell'utente.
- evitare o comunque ridurre i rischi di isolamento e di emarginazione.

- supplire alle carenze di autonomia dell'utente nelle sue funzioni personali essenziali, igienico-sanitarie e relazionali attraverso interventi sia propri sia coordinati ed integrati con quelli di altri operatori (assistenti sociali, educatori, personale sanitario, amministrativi, ecc.).

## 2 - Capacità e compiti

L'operatore dovrà avere le seguenti competenze:

- capacità di svolgere prestazioni di carattere domestico, di aiuto alle persone e igienico-sanitarie:

- alzarsi dal letto, pulizie personali, aiuto per il bagno, vestizione, nutrizione, aiuto nell'assunzione dei pasti, corretta deambulazione, movimento degli arti invalidi, accorgimenti per una giusta posizione degli arti in condizione di riposo, aiuto nell'uso di accorgimenti o attrezzi per lavarsi, vestirsi, mangiare da soli, mobilitazione delle persone costrette a letto, cura delle condizioni igieniche dell'ambiente anche attraverso l'utilizzo di elettrodomestici, riordino del letto e della stanza, cambio della biancheria, aiuto per la preparazione dei pasti e degli acquisti, assistenza per la corretta esecuzione delle prestazioni farmacologiche prescritte dal medico, prelievo della temperatura, rilievo di segni e sintomi di malattia per l'opportuna segnalazione, frizioni e massaggi.

- capacità di relazionarsi correttamente con l'utente e la famiglia, utilizzando a suo favore i servizi sanitari sociali, culturali e ricreativi e le strutture amministrative del territorio: coinvolgimento dei parenti e dei vicini, utilizzo dei servizi pubblici di sostegno domestico (mense, lavanderie ecc.) accompagnamento delle iniziative di socializzazione e/o di recupero che impegnano l'utente ed informazioni all'utente sui programmi delle strutture sociali, sanitarie, ricreative e culturali del territorio.

- capacità di individuare e segnalare situazioni di rischio degli utenti nell'ambito in cui opera: segnalazione agli operatori sanitari e sociali di anomalie evidenziate nella pratica lavorativa e di problemi nel corso della propria attività che comportino interventi e programmi esterni.

- capacità di riflettere sulla propria attività al fine di fornire indicazioni sull'efficienza degli interventi rispetto ai bisogni ed al corretto utilizzo delle risorse.

- capacità di lavorare con altri operatori e con altre professionalità:

- messa a punto dei piani di intervento sui singoli utenti, partecipazione ad iniziative per una conoscenza dei bisogni e delle risorse degli utenti ai fini della programmazione e verifica delle attività e del piano di lavoro del servizio, del reparto e/o del distretto socio-sanitario.

- conoscenze fondamentali della legislazione sociosanitaria e delle realtà amministrative dei propri Enti di appartenenza (Istituti, Comuni, U.S.S.L.).

## 3 - Ambiti di intervento

E' previsto l'impiego dell'Ausiliario, ai sensi della normativa regionale socio-assistenziale, nelle strutture protette per handicappati o anziani, nelle case di riposo, nei servizi di assistenza domiciliare diretta ad anziani, handicappati o nuclei familiari in difficoltà, nei servizi per handicappati, nei centri di pronto intervento per persone in difficoltà e a rischio di emarginazione, nelle comunità alloggio per handicappati minori, tossicodipendenti e nei centri diurni per anziani.

## **B) Attività formativa**

### *1 - Obiettivi della formazione*

La formazione fornisce conoscenze teoriche, pratiche e tecniche per la creazione di un operatore con professionalità polivalente che, in rapporto agli obiettivi già esposti, raggiunga le competenze prima specificate.

### *2 - Organizzazione dei corsi*

#### 2.1 - Monte ore - Durata

Il corso per la prima formazione è di 700 ore, suddivise in momenti teorici di 450 ore e momenti pratici di 250 ore.

#### 2.2 - Ammissione

Sono ammessi ai corsi per Ausiliari socio-assistenziali, previo colloquio orientativo, coloro che abbiano assolto l'obbligo scolastico e che compiano il 18<sup>o</sup> anno di età nell'anno di frequenza al corso.

#### 2.3 - Frequenza

La frequenza delle attività didattiche e dei tirocini è obbligatoria per almeno i 3/4 dell'orario previsto per ogni area didattica e per il tirocinio.

#### 2.4 - Criteri di verifica e prove finali

Per ogni area formativa e per il tirocinio sono previste verifiche secondo le modalità decise dall'equipe didattica. Tali verifiche costituiscono il curriculum valutativo dell'allievo, da presentare alle prove finali.

Il corso si conclude con una prova finale alla presenza di una apposita commissione e secondo le norme previste dall'art. 19 della L.R. 95/80 per i corsi di qualifica, e successive circolari.

Al termine del corso la Regione rilascerà un attestato di qualifica di «Ausiliario socio-assistenziale».

Per quanto attiene ai componenti la Commissione d'esame, l'esperto indicato nella voce e) dell'art. 19, dovrà essere designato dall'Ente locale. La prova finale consisterà in una prova scritta o anche nella compilazione, da parte degli allievi, di materiale didattico prestrutturato e in un colloquio sugli argomenti in programma.

Data la caratteristica professionale del corso la valutazione del candidato dovrà vertere non tanto sull'accentramento nozionistico, quanto sulle capacità di rielaborazione delle nozioni teoriche rispetto alla pratica lavorativa.

### *3 - Organizzazione didattica*

#### 3.1 - Equipe didattica

Per i corsi non attivati presso CFP e Scuole per Operatori Sociali, dovranno essere assicurate modalità di lavoro in equipe dei docenti e del responsabile dei tirocini al fine di garantire la collaborazione e la programmazione organica del corso.

Dovrà inoltre essere assicurata la funzione di coordinamento al fine di espletare le previste funzioni organizzative e amministrative.

### 3.2 - Reperimento docenze.

I docenti verranno scelti di norma privilegiando la professionalità nei servizi. Per le sotto indicate aree formative, si indicano i requisiti per la docenza:

- Assistenza sociale: diploma di assistente sociale o altro titolo di laurea o di diploma relativi a personale che abbia esperienza di coordinamento di servizi sociali.
- Attività domestiche: qualifica di ausiliario assistenziale con almeno tre anni di esperienza nel settore e/o funzione di coordinamento.
- Psicologia: Laurea in psicologia.
- Sociologia: Laurea in sociologia. Laurea in scienze politiche. Diploma di assistente sociale con esperienza nel settore.
- Legislazione: Laurea in sociologia. Laurea in scienze politiche. Diploma di assistente sociale.
- Medicina: Laurea in medicina con specializzazione in geriatria. Laurea in medicina con specializzazione in fisiatria. Diploma di terapeuta della riabilitazione con esperienza nel settore.
- Tecnica infermieristica: diploma di infermiere professionale.
- Tecnica della riabilitazione: Diploma di terapeuta della riabilitazione con esperienza nel settore. Laurea in medicina con specializzazione in fisiatria.

### 3.3 - Articolazione didattica del corso

Alla formazione spetta il compito di fornire gli strumenti tecnici e metodologici di base affinché l'operatore sia in grado di analizzare correttamente i contesti specifici nei quali si trova ad operare e maturi atteggiamenti idonei al lavoro di gruppo. Perciò l'attenzione formativa va rivolta non tanto alla trasmissione del maggior numero di informazioni all'allievo, ma soprattutto alla creazione di schemi cognitivi necessari ad organizzare il sapere e i messaggi che vengono trasmessi.

Il corso si articola in modo integrato in seminari, lezioni teoriche, lavori di gruppo, esercitazioni, tirocinio (v. piano degli studi).

## 4 - Piano degli studi

### 4.1 - Parte teorica

È suddivisa in 4 aree formative e in un seminario introduttivo e di supporto alle aree formative.

#### 4.1.1 - Seminario

Il seminario si propone di offrire una base culturale che, toccando i temi fondamentali delle politiche sociali, consenta agli allievi di raggiungere una omogeneità rispetto ai linguaggi didattici, di inquadrare il ruolo dell'ausiliario socio-assistenziale e di evidenziare il valore sociale di tale professione.

- Il concetto di assistenza e la sua evoluzione nei riferimenti normativi: dalla Costituzione ai piani socio assistenziali della Regione Lombardia
- L'organizzazione e l'integrazione delle politiche sociali del territorio in risposta al bisogno;
- Il nuovo concetto di salute e la prevenzione.

#### 4.1.2 - Aree formative (250 ore)

##### **A - Metodologia del lavoro sociale (60 ore)**

- Conoscenza dei servizi inerenti la professione e delle loro finalità nel contesto generale delle politiche sociali (anche attraverso visite).
- La relazione operatore/utente come caratteristica del lavoro sociale: i principi basilari per stabilire il rapporto alla mano e per condurre un colloquio.
- Metodologia dell'organizzazione del lavoro: rilevazione del bisogno, scelta degli obiettivi, analisi delle risorse, definizione degli interventi, verifica dei risultati (per questa parte ci si può avvalere di indagini conoscitive centrate sull'utente e il suo contesto di vita).
- Aspetti e significato dell'animazione come risorsa del contesto.
- Elementi basilari per documentare il proprio lavoro.
- Il lavoro in equipe: la programmazione degli interventi.
- Competenze specifiche e integrazione dei ruoli.

##### **B - Elementi di Psicologia e di Sociologia (70 ore)**

- Interdipendenza dei fattori sociologici, psicologici, sanitari e socio-culturali nel determinare il modo in cui l'individuo affronta la realtà (con particolare riferimento alcuni concetti base della sociologia, quali: comportamento sociale, regole sociali, conformismo, devianza, pregiudizi ecc.)
- Individuo e sistema relazionale nelle situazioni critiche dell'esistenza (malattia, invalidità, vecchiaia, perdita dell'auto sufficienza economica e/o del sostegno familiare, emergenze familiari, emarginazione sociale, demenza, morte, ecc.)
- La comunicazione nel rapporto con la persona in stato di bisogno e con il suo sistema relazionale: accettazione delle diversità (mentalità, comportamento, abitudini), valorizzazione dell'individualità e della storia personale, sostegno dell'autonomia; aspetti psicologici dell'ospedalizzazione e dell'istituzionalizzazione.

##### **C - Area igienico-sanitaria (60 ore + esercitazioni 50 ore)**

- Elementi di anatomia, fisiologia: le principali manifestazioni della patologia acuta e cronica
- Assistenza igienico-sanitaria: igiene della persona

- Pronto soccorso e relative tecniche
- Cenni di farmacologia con particolare riferimento agli aspetti a rischio
- Criteri di alimentazione e indicazioni dietetiche
- Tecniche di riabilitazione e di assistenza all'utente non autosufficiente

**D - Area tecnico operativa (60 ore + 50 esercitazioni)**

- Governo e manutenzione della casa, guardaroba, cucina
- Amministrazione familiare
- Igiene dell'ambiente
- Profilassi dei rischi lavorativi

4.1.3 - Rielaborazione del tirocinio (50 ore)

Alla luce dei contenuti teorici e delle esperienze condotte nel tirocinio viene riservato uno spazio di 50 ore per la ripresa in gruppo guidato delle tematiche e dei problemi personali e professionali emersi.

4.2 - Parte pratica: 250 ore così suddivise:

4.2.1 - Tirocinio (150 ore)

Il tirocinio realizza il contatto professionale con la realtà dei servizi attraverso il momento pratico dell'apprendimento. Durante il tirocinio l'allievo sperimenta la traduzione operativa delle conoscenze teoriche acquisite e gli apprendimenti tecnici.

L'esperienza che l'allievo effettua nei servizi sotto la guida di un ausiliario esperto, consente una prima verifica delle proprie modalità relazionali nei confronti dell'utente e degli operatori contigui ed offre all'allievo la possibilità di conoscere la reale condizione operativa della professione.

I tirocini vanno realizzati attraverso convenzioni tra gli Enti gestori e gli Enti i cui servizi gli allievi svolgeranno il tirocinio.

4.2.2 - Esercitazioni (100 ore)

Si intendono per esercitazioni quelle attività pratiche svolte a supporto e in stretta connessione con alcune aree didattiche (area igienico-sanitaria e area tecnico operativa) allo scopo di garantire una adeguata acquisizione di tecniche professionali.

## **RIEPILOGO DELLE ORE**

### **Teoria 350 ore**

Seminario 50 ore

Area A 60 ore

Area B 60 ore

Area C 60 ore

Area D 60 ore

Rielaborazione del tirocinio 50 ore

### **Pratica 350 ore**

Tirocinio 150 ore

Esercitazioni 100 ore

## **PERCORSO FORMATIVO PER LA QUALIFICA DI AUSILIARIO SOCIO-ASSISTENZIALE IN SERVIZIO**

Attività formativa

1 - *Obiettivi della formazione*

2 - *Rilevazione del bisogno*

3 - *Organizzazione dei corsi*

3.1 - Monte ore·durata

3.2 - Ammissione

3.3 - Frequenza

3.4 - Prove finali - Attestato di qualifica

4 - *Organizzazione didattica* 4.1 - Equipe didattica

4.2 - Reperimento docenza

4.3 - Programmazione e articolazione didattica

5 - *Piano degli studi*

### **Attività formativa**

1 - *Obiettivi della formazione*

La formazione fornisce all'operatore già in servizio conoscenze teoriche, pratiche e tecniche che gli consentano, a partire dalla riflessione sulla propria attività lavorativa, di acquisire una professionalità polivalente più matura.

2 - *Rilevazione del bisogno e programmazione*



La rilevazione del bisogno di qualificazione per personale in servizio è svolta dalle Province nell'ambito del supporto tecnico alla formazione previsto dall'art. 16 della L.R. 1/1986.

### 3 - *Organizzazione dei corsi*

L'organizzazione generale dei corsi, compresa la localizzazione delle sedi la segnalazione dei docenti e dei coordinatori è attuata dalle Province, dalle U.S.S.L. e dai Comuni, che possono avvalersi delle strutture e dei C.F.P. pubblici o convenzionati.

Le Province svolgono altresì compiti di coordinamento e di verifica dei corsi e di programmazione degli interventi formativi.

Per gli aspetti organizzativi e amministrativi si demanda alla relativa normativa regionale.

#### 3.1 - Monte ore - Durata

Il monte ore dei corsi è stabilito in 250 ore, divise in 160 ore di teoria e 90 ore di momenti pratici ( tirocinio, visite guidate, esercitazioni, lavori di gruppo sulle esperienze svolte).

Il corso potrà essere svolto nell'arco di un anno scolastico oppure potrà essere biennalizzato a seconda della disponibilità di frequenza del personale in rapporto all'economia di lavoro dei servizi.

#### 3.2 - Ammissione

Trattandosi di corsi di qualificazione in corso di impiego, l'ammissione è esclusivamente riservata ad operatori già in servizio presso Enti Locali, presso Istituti di assistenza, Associazioni o Consorzi di cooperazione e che abbiano compiuto il 18<sup>o</sup> anno di età.

#### 3.3 - Frequenza

La frequenza delle attività didattiche e dei tirocini è obbligatoria per almeno i tre quarti dell'orario previsto per ogni area didattica e per il tirocinio.

#### 3.4 - Prove finali - Attestato di qualifica

Il corso si conclude con una prova finale alla presenza di una apposita commissione e secondo le norme previste dall'art. 19 della L.R. 95/80 per i corsi di qualifica, nonché della circolare n. 229 Istr. e Form. prof. le del 19 aprile 1982.

Al termine del corso la Regione rilascerà un attestato di qualifica di «Ausiliario socio-assistenziale».

Per quanto attiene ai componenti la Commissione d'esame, l'esperto indicato nella voce e) dell'art. 19, dovrà essere designato dall'Ente locale.

La prova finale consisterà in una prova scritta e in un colloquio sugli argomenti in programma o anche nella compilazione, da parte degli allievi, di materiale didattico prestrutturato.

Data la caratteristica professionale del corso la valutazione del candidato dovrà vertere non tanto sull'accertamento nozionistico, quanto sulle capacità di rielaborazione delle nozioni teoriche rispetto alla pratica lavorativa.

### 4 - *Organizzazione didattica*

#### 4.1 - Equipe didattica

Per ogni corso si deve costituire un'equipe didattica formata da un coordinatore e dai docenti esperti nelle varie aree formative.

Il tirocinio si svolge sotto la guida di un operatore esperto e/o di un docente del caso. Il coordinatore responsabile, individuato ove possibile fra i docenti nelle professionalità socio-assistenziali o fra gli operatori sociali dei servizi sociali, ha i seguenti compiti:

- individuare e valutare i bisogni formativi dei corsisti in relazione agli specifici contesti di lavoro in vista della programmazione organica del corso (lezioni, seminari, attività pratiche). Curare, inoltre, in collaborazione con i diversi docenti, la predisposizione dei programmi, verificandone costantemente l'andamento;
- coordinare le riunioni periodiche dei docenti del corso;
- curare la tenuta dei registri e la raccolta della documentazione didattica;
- curare il rapporto con i corsisti;
- elaborare una relazione finale di sintesi valutativa del corso da presentare alla Commissione per le prove finali;
- partecipare alla Commissione per le prove finali.

#### 4.2 - Reperimento docenza

I docenti verranno scelti di norma privilegiando la professionalità nei servizi. Per le sotto indicate aree formative, si indicano i requisiti per la docenza:

- Assistenza sociale: diploma di assistente sociale o altro titolo di laurea o di diploma relativi a personale che abbia esperienza di coordinamento di servizi sociali.
- Attività domestiche: qualifica di ausiliario assistenziale con almeno tre anni di esperienza nel settore e/o funzione di coordinamento.
- Psicologia: Laurea in Psicologia.
- Sociologia: Laurea in Sociologia. Laurea in Scienze Politiche. Diploma di assistente sociale con esperienza nel settore. Legislazione: Laurea in sociologia. Laurea in scienze politiche. Diploma di assistente sociale.
- Medicina: Laurea in medicina con specializzazione in geriatria. Laurea in medicina con specializzazione in fisiatria. Diploma di terapeuta della riabilitazione con esperienza nel settore.
- Tecnica infermieristica: diploma di infermiere professionale.
- Tecnica della riabilitazione: Diploma di terapeuta della riabilitazione con esperienza nel settore. Laurea in medicina con specializzazione in fisiatria.

Onde garantire uno scambio di diverse esperienze e informazioni, è opportuno che i docenti vengano individuati non esclusivamente presso i servizi in cui i corsisti lavorano ma anche presso tutti quei servizi della rete socio assistenziale (anche appartenenti a realtà esterne).

#### 4.3 . Programmazione e articolazione didattica

Alla formazione spetta il compito di fornire gli strumenti tecnici e metodologici di base affinché l'operatore sia in grado di analizzare correttamente i contesti specifici nei quali si trova ad operare (con i vincoli e le risorse cui è sottoposto) e maturi atteggiamenti idonei al lavoro di gruppo e all'analisi della propria attività professionale. Perciò l'attenzione formativa va rivolta non tanto alla trasmissione del maggior numero di informazioni all'allievo, ma soprattutto alla creazione di schemi cognitivi necessari ad organizzare il sapere e i messaggi che vengono trasmessi.

Il corso si articola in:

- Parte teorica (seminario introduttivo +4 aree formative);
- Parte pratica ( tirocinio, esercitazioni, visite guidate).

L'articolazione didattica del piano degli studi andrà calibrata corso per corso, a seconda del bisogno formativo rilevato; questo può significare un libero adattamento dei pacchetti orari delle singole aree didattiche, ferma restando la necessità di fornire una conoscenza di base per ciascuna area (pari al 50% delle ore previste per ogni area).

#### 5 - Piano degli studi

5.1 . Parte teorica: è suddivisa in 4 aree formative e in un seminario introduttivo.

##### 5.1.1 - Seminario introduttivo e di supporto alle aree formative (20 h)

Il seminario si propone di offrire una base culturale che, toccando i temi fondamentali delle politiche sociali, consenta agli allievi di raggiungere una omogeneità rispetto ai linguaggi didattici, di inquadrare il ruolo dell'ausiliario addetto all'assistenza e di evidenziare il valore sociale di tale professione. È opportuno che tale seminario sia condotto dal docente coordinatore.

- Il concetto di assistenza e la sua evoluzione nei riferimenti normativi: dalla Costituzione ai piani socio assistenziali della R.L.;
- L'organizzazione e l'integrazione delle politiche sociali del territorio in risposta al bisogno;
- Il nuovo concetto di salute e di prevenzione.

##### 5.1.2 - Aree formative

#### **A - Metodologia del lavoro sociale (30 ore)**

- Conoscenza dei servizi inerenti la professione e delle loro finalità nel contesto generale delle politiche sociali (anche attraverso visite).
- La relazione operatore/utente come caratteristica del lavoro sociale: i principi basilari per stabilire il rapporto umano e per condurre un colloquio.
- Metodologia dell'organizzazione del lavoro: rilevazione del bisogno;
  - scelta degli obiettivi;
  - analisi delle risorse;
  - definizione degli interventi;
  - verifica dei risultati (per questa parte ci si può avvalere di indagini conoscitive);
- Aspetto e significato dell'animazione come risorsa del contesto;

- Elementi basilari per documentare il proprio lavoro
- Il lavoro in equipe: la programmazione degli interventi;
- Competenze specifiche e integrazione dei ruoli.

### **B . Elementi di Psicologia e di Sociologia (30 ore)**

- Interdipendenza dei fattori sociologici, psicologici, sanitari e socio-culturali nel determinare il modo in cui l'individuo affronta la realtà (con particolare riferimento ad alcuni concetti base della sociologia, quali: comportamento sociale, regole sociali, conformismo, devianza, pregiudizi...)
- Individuo e sistema relazionale nelle situazioni critiche dell'esistenza (malattia, invalidità, vecchiaia, perdita dell'autosufficienza economica, del sostegno familiare, emarginazione sociale, demenza, morte ... )
- la comunicazione nel rapporto con la persona in stato di bisogno e con il suo sistema relazionale: accettazione delle diversità (mentalità, comportamento, abitudini), valorizzazione dell'individualità e della storia personale;
- sostegno dell'autonomia;
- aspetti psicologici dell'ospedalizzazione e dell'istituzionalizzazione.

### **C - Area igienico-sanitaria (30 ore + esercitazioni 20 ore)**

- Elementi di anatomia, fisiologia: le principali manifestazioni della patologia acuta e cronica
- Assistenza igienico-sanitaria
- Igiene della persona
- Pronto soccorso e relative tecniche
- Cenni di farmacologia con particolare riferimento agli aspetti a rischio
- Criteri di alimentazione e indicazioni dietetiche
- Tecniche di riabilitazione e di assistenza all'utente non autosufficiente

### **D Area tecnico-operativa (30 ore + 20 esercitazioni)**

- Governo e manutenzione della casa, guardaroba, cucina
- Amministrazione familiare
- Igiene dell'ambiente
- Profilassi dei rischi lavorativi

### 5.1.3 - Rielaborazione del tirocinio - 20 ore -

Alla luce dei contenuti teorici e delle esperienze condotte nel tirocinio viene riservato uno spazio di 20 ore per la ripresa in gruppo guidato delle tematiche e dei problemi personali e professionali emersi.

### 5.2 - Parte pratica: 90 ore così suddivise:

#### Tirocinio

Le attività pratiche di tirocinio dovranno essere momento di confronto e di ampliamento dell'esperienza lavorativa correlate agli apporti del corso cui potranno fornire stimoli e verifiche sulla base delle esigenze che vengono dall'esperienza.

Si dovranno realizzare visite guidate per permettere le conoscenze di altri servizi che interagiscono con quelli in cui l'operatore è inserito, o di altre realtà significative così da consentire la percezione della globalità e della complessità della rete socio-assistenziale e della necessaria integrazione tra i vari servizi.

I tirocini saranno guidati dai docenti in collaborazione con i responsabili dei servizi presso cui gli allievi svolgono la propria attività.

#### Esercitazioni

Si intendono per esercitazioni quelle attività pratiche svolte a supporto e in stretta connessione con alcune aree didattiche (area igienico-sanitaria e area tecnico- operativa) allo scopo di verificare l'adeguatezza rispetto agli obiettivi e arricchire le tecniche possedute.

## **RIEPILOGO DELLE ORE**

### **Teoria 160 ore**

Seminario 20 ore

Area A 30 ore

Area B 30 ore

Area C 30 ore

Area D 30 ore

Rielaborazione del tirocinio 20 ore

### **Pratica 90 ore**

Tirocini 50 ore

Esercitazioni 40 ore

Andranno inoltre previste 50 ore destinate ai docenti per la realizzazione della programmazione didattica.